

Scheda per la proposta di inserimento di un paesaggio nel Registro Nazionale

Nome: **Il paesaggio a ciglioni e terrazze dei noccioleti dei Nebrodi**

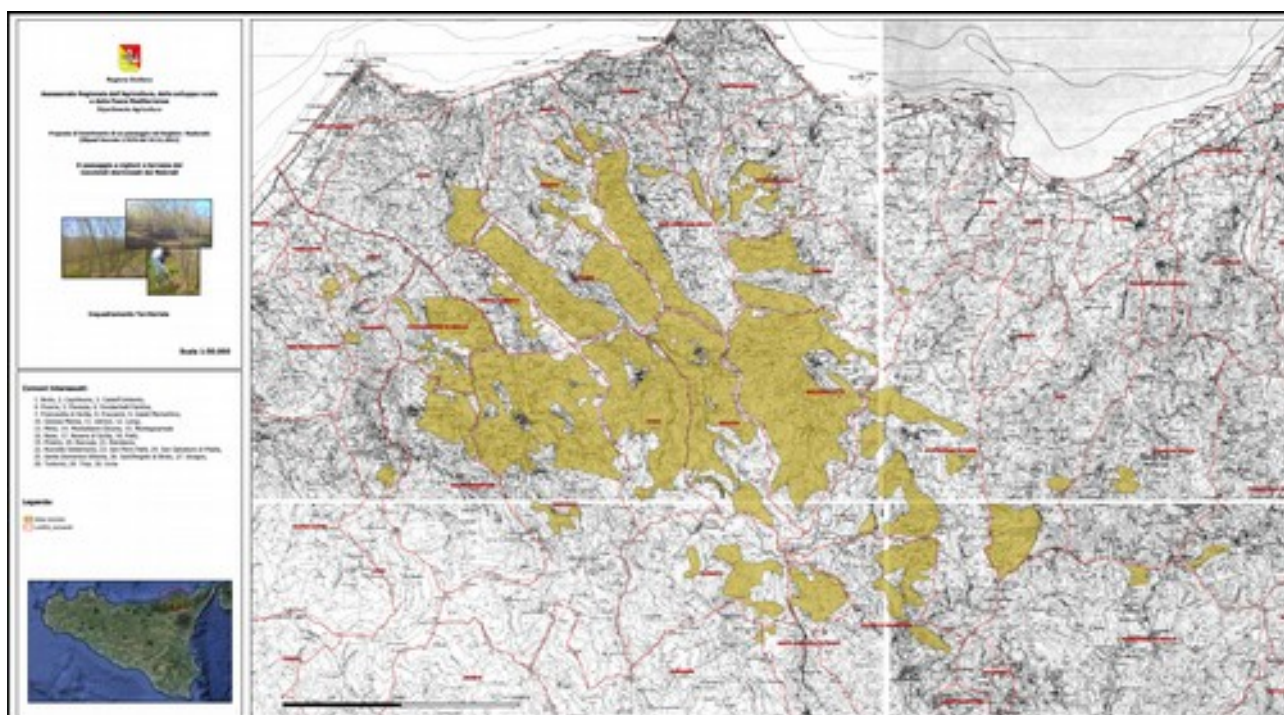
Ente proponente: **Regione Siciliana - Assessorato Agricoltura, Sviluppo Rurale e Pesca Mediterranea - Dipartimento Agricoltura**

1. Ubicazione e confini

1. Ettari (ha) di superficie interessata alla candidatura: La coltivazione del nocciolo in Sicilia è realizzata su una superficie che nel 2006 impegnava 15,2 mila ettari ubicati prevalentemente nelle province di Messina e Catania. Nel decennio successivo le superfici coltivate si sono ridotte passando a 13,8 mila ettari del 2019 (ISTAT). La contrazione ha riguardato in maniera marcata le province di Palermo ed Enna. Nella provincia etnea la coltivazione ha subito una lieve contrazione, **mentre nel messinese** si è mantenuta stabile a **12,5 mila ettari** (ISTAT 2019) e questa è la base territoriale di massima dalla presente proposta. Dettagli in cartografia.

2. Comuni interessati: superfici corilicole ricadenti **principalmente** nei Comuni di **Ucria, Tortorici, Floresta, Sinagra, Santa Domenica Vittoria, Longi, Galati mamertino, San Salvatore di Fitalia, Sant'Angelo di Brolo, Raccuja, Montalbano Elicona, Francavilla di Sicilia, Tripi, Librizzi, Novara di Sicilia, Fondachelli Fantina, San Piero Patti, Montagnareale, Roccella Valdemone, Castell'Umberto, Patti, Malvagna, Piraino, Ficarra, Frazzanò, Mirto, San Marco D'Alunzio, Capri Leone, Mistretta, Naso**, tutti in provincia di Messina.





3.Tipo di proprietà (privata, pubblica, mista): privata.

4.Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico

La particolare morfologia, unitamente alle temperate condizioni climatiche delle valli dei Nebrodi si rivela particolarmente favorevole alla crescita dei noccioleti. In esse infatti, i versanti delle montagne e le insenature delle valli offrono riparo a piccoli tratti pianeggianti o in declivio, impedendo l'impatto dei venti settentrionali e delle gelate. Proprio tale "anfrattuosità" rende possibile la persistenza dei noccioleti fino a fasce altimetriche superiori agli 800 m di quota.

Ma la favorevole disposizione dei terreni non sarebbe bastata senza l'aiuto della sapiente mano dell'uomo che ha lasciato un'impronta indelebile su questo paesaggio tormentato. E' infatti tuttora ben visibile la traccia dell'immane lavoro svolto nel passato per ricavare spazi coltivabili adatti alla crescita del nocciolo, grazie alla costruzione accuratissima e alla continua manutenzione dei muri a secco che sorreggono le *rasule* pianeggianti che ospitano le piante. Pur con le evidenti difficoltà connesse al mantenimento delle coltivazioni, è tuttavia ancora perfettamente leggibile e conservato quel pregiato tessuto di ciglioni e *rasule* che conferiva, già nel XIX secolo, a queste valli tale particolare fisionomia. La storicità di tale paesaggio è ampiamente documentata dall'opera meritoria curata dall'agronomo F. Alfonso, *Monografia sul nocciuolo, Palermo 1886* che, tra l'altro, definisce "arte specialissima" quella degli abitanti di Ucria nella creazione con precisione impareggiabile di muri a secco che caparbiamente resistono. Tale storicità risulta anche ampiamente riscontrabile dalla consultazione del catasto terreni borbonico in possesso di alcuni comuni del comprensorio.

Di particolare valore la mosaicatura paesaggistica che si è venuta a comporre per effetto della contiguità, con i coltivi a nocciolo, dei relitti di vegetazione naturale ascrivibili alle associazioni fitosociologiche *Quercetea ilicis* e *Quercus roboris-Fagetum silvaticae* e delle frequenti coltivazioni ad olivo. Ricorrente e paesaggisticamente suggestiva anche la consociazione del nocciolo con piccoli nuclei di castagno. Sotto il profilo percettivo va senz'altro segnalata una peculiarità paesaggistica connessa con la particolare fioritura

invernale che, grazie ai colori degli amenti, conferisce un singolare aspetto ad intere vallate. In primavera/estate, invece, è l'intensa tonalità del verde del fogliame a configurare un paesaggio lussureggiante unico in Sicilia.

La morfologia del paesaggio, indubbiamente, ha condizionato le modalità con cui le antiche popolazioni si stabilirono in quest'area e vi prosperarono. Tale morfologia, infatti, ha determinato, in tempi storici, le scelte con cui sono stati utilizzati i terreni in maniera molto diversa da quelli di altre aree dell'Isola. Ciò ha imposto, nell'antichità come in età moderna, forme di occupazione che non trovano uguale riscontro in altre parti della Sicilia. Tipico delle fasi più antiche, in particolare dall'Età del Ferro all'Ellenismo, è, infatti, l'insediamento d'altura, su cime naturalmente difese da rilievi che, mentre assicuravano un'ottima difendibilità, obbligavano anche a costruire piccoli insediamenti abitativi caratterizzati da murature robuste in grado di contrastare la spinta di terreni di forte pendenza. Ne è derivata una costellazione di piccoli impianti urbani pittoreschi, affacciati su panorami di straordinaria bellezza collegati da sinuose e suggestive strade.

5.Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali.

Su aree molto significative per estensione, la strenua volontà dei contadini locali continua ad applicare a questi nocciuletti cure tramandate di generazione in generazione secondo arcaici modelli. Si può affermare, infatti, che è ancora presente la tecnica di coltivazione tradizionale: la limitata larghezza delle rasule impedisce la meccanizzazione agricola e, pertanto, sono presenti ampie porzioni di territorio in cui la lavorazione viene ancora fatta con arnesi tradizionali o piccole motozappe a mano, mentre per la spollonatura continua ad essere utilizzato un apposito attrezzo dal nome dialettale di "*marrabeddu*" (sorta di piccone a due lame contrapposte di cui una verticale e l'altra orizzontale, di dimensioni diversificate). La storicità della presenza della coltura ha consentito anche lo sviluppo di attività artigianali tradizionali legate in particolare alla trasformazione del prodotto (pasticceria esclusiva dell'area quale la "pasta reale di Tortorici", le "ramette" di Longi, i *croccantini* etc.) ed alla produzione di arnesi ed attrezzi specifici.

Ricco è anche il panorama varietale con svariate accessioni iscritte al Registro Varietale Nazionale: *Curcia -Enzo- Ghirara-Piano Barone-Minnulara di Don Ciccio-Nociara Collica- Panottara Baratta Piccola-Panottara Collica-Panottara Galati Grande-Parrinara- Pietro-Rossa Galvagno*.

La forma di allevamento ricorrente è quella a ceppaia policaule, mentre potatura e spollonatura vengono praticate a mano, con discontinuità, facendo ricorso a attrezzi tradizionali ("*marrabeddu*").

6.Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione:

Nonostante le ricorrenti crisi del comparto dell'ultimo ventennio, nonostante l'aumento del costo della manodopera, nonostante lo spopolamento, la riduzione dell'intensità degli interventi culturali e nonostante la vetustà degli impianti ancora oggi ampissima parte del territorio esprime singolari e molto caratterizzanti mosaici paesaggistici di tutto valore estetico testimoniata anche dall'invarianza nel tempo delle superfici investite a nocciolo. I dati sotto riportati sono infatti indice di una significativa e diffusa integrità di tale paesaggio.

TABELLA 17 - Dinamica delle superfici a nocciolo in Sicilia (Ettari)*

Anni	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	SICILIA	ITALIA
1960	-	-	1.740	2.532	12.667	487	-	-	-	17.426	35.932
1961	-	-	1.735	2.528	12.620	567	-	-	-	17.450	34.493
1962	-	-	1.707	2.515	12.620	567	-	-	-	17.409	34.734
1963	-	-	1.707	2.515	12.620	575	-	-	-	17.417	34.884
1964	-	-	1.710	2.160	12.620	585	-	-	-	17.075	35.390
1965	-	-	1.704	2.155	12.653	650	-	-	-	17.162	35.932
1966	-	-	1.704	2.155	12.676	656	-	-	-	17.191	39.700
1967	-	-	1.710	2.150	12.694	710	-	-	-	17.264	44.428
1968	-	-	1.714	2.150	12.694	710	-	-	-	17.268	46.571
1969	-	-	1.710	2.150	12.704	710	-	-	-	17.274	47.819
1970	-	-	1.725	2.150	12.704	710	-	-	-	17.289	48.221
1971	-	-	1.720	2.150	12.704	710	-	-	-	17.284	49.912
1972	-	-	1.720	2.140	12.704	710	-	-	-	17.274	53.114
1973	-	-	1.722	2.135	12.721	710	-	-	-	17.288	56.088
1974	-	-	1.722	2.130	12.721	710	-	-	-	17.283	57.121
1975	-	-	1.722	2.130	12.739	700	-	-	-	17.291	57.365
1976	-	-	1.722	2.130	12.739	700	-	-	-	17.291	57.515
1977	-	-	1.722	2.050	12.739	700	-	-	-	17.211	57.900
1978	-	-	1.724	2.050	12.739	695	-	-	-	17.208	58.103
1979	-	-	1.724	2.050	12.739	695	-	-	-	17.208	59.939
1980	-	-	1.724	2.040	12.739	695	-	-	-	17.198	59.850
1981	-	-	1.704	2.040	12.739	695	-	-	-	17.178	59.712
1982	-	-	1.704	2.030	12.739	695	-	-	-	17.168	59.592
1983	-	-	1.707	1.970	12.752	690	-	5	-	17.124	69.353
1984	-	-	1.699	2.020	12.752	695	-	5	-	17.171	68.925
1985	-	-	1.700	2.020	12.752	695	-	5	-	17.172	69.871
1986	-	-	1.541	2.020	12.752	695	-	5	-	17.013	70.416
1987	-	-	1.541	2.019	12.752	695	-	5	-	17.012	69.189
1988	-	-	1.542	2.011	12.752	695	-	5	44	17.049	67.994
1989	-	-	1.540	2.010	12.752	695	-	-	-	16.997	67.919
1990	-	-	1.545	2.005	12.752	695	-	-	-	16.997	67.406
1991	-	-	1.557	2.000	12.752	695	-	-	-	17.004	68.044
1992**	-	-	1.557	1.960	12.752	690	-	-	-	16.959	66.768

* Fino al 1982 superficie in produzione della coltivazione specializzata in principale; dal 1983 superficie in produzione.

** Dati provvisori.

Fonte: ISTAT, Annuario di Statistica Agraria - Vari anni.

Tab. 8 - Dinamica della superficie a nocciolo in Sicilia - ettari

Anno	Catania	Enna	Messina	Palermo	Siracusa	Sicilia
1999	1.528	1.300	12.500	550		15.878
2000	1.528	1.452	12.500	250		15.730
2001	1.528	1.100	12.500	240		15.368
2002	1.528	1.100	12.500	240		15.368
2003	1.528	1.163	12.500	240		15.431
2004	1.510	850	12.500	280	6	15.146
2005	1.510	800	12.500	280		15.090
2006	1.500	800	12.500	267		15.067
Media						
1999 - 02	1.528	1.238	12.500	320		15.586
2003-06	1.512	903	12.500	267	6	15.184
1999 - 06	1.520	1.071	12.500	293	6	15.385
Incidenza % media						
1999 - 02	9,8	7,9	80,2	2,1		100,0
2003-06	10,0	5,9	82,3	1,8	..	100,0
1999 - 06	9,9	7,0	81,2	1,9	..	100,0
Var.% media						

Fonte: ISTAT

7. Principali elementi di vulnerabilità:

Lo spopolamento che caratterizza tutti i centri montani, i costi elevati per la manutenzione delle storiche sistemazioni idraulico agrarie, il temibile conseguente abbandono e la frequenza di fenomeni metereologici estremi rappresentano gravi minacce per la conservazione di tale singolare paesaggio. Anche gli incendi e le precipitazioni abbondanti innescando movimenti franosi, rischiano di compromettere una delle più efficienti colture nei processi di immobilizzazione del carbonio (paragonabile al contributo assicurato, a parità di superficie, per esempio, da boschi di roverella) e certamente una delle più resilienti colture dell'agricoltura collinare/montana della Sicilia.

8. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta.

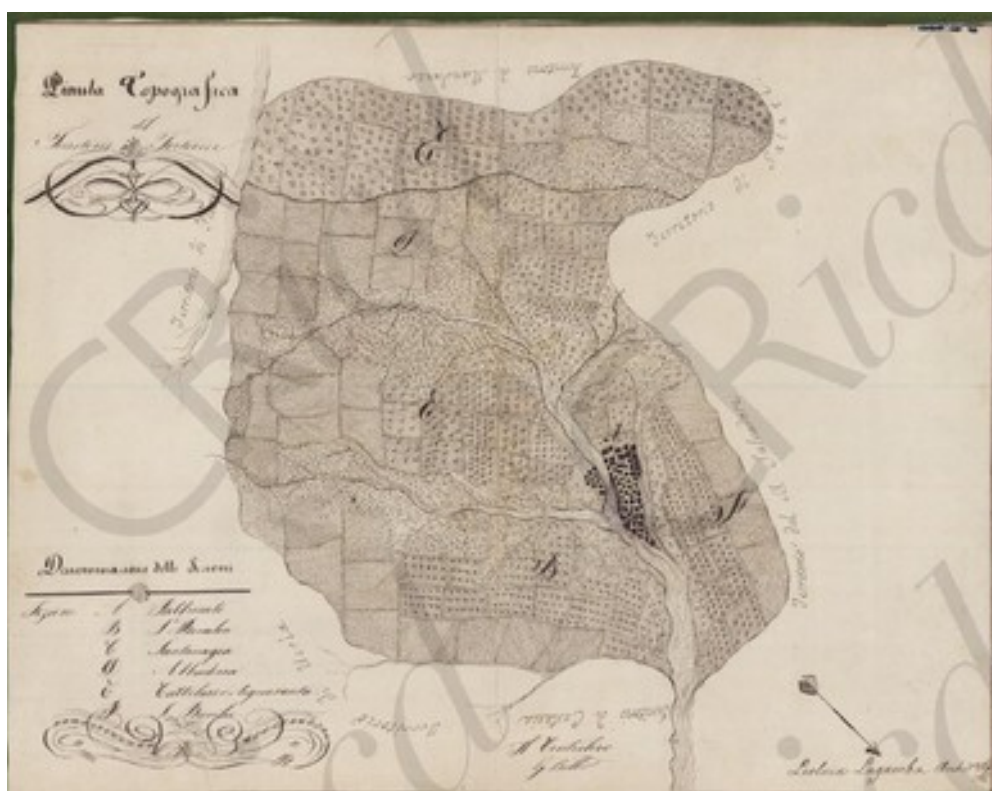
Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e il successivo regolamento di attuazione R.D. 1126/1926; Rete Natura 2000: Area della catena "MONTI NEBRODI" SIC-ZPS; Aree Parco: Parte del territorio interessato dalla corilicoltura ricade all'interno del Parco dei Nebrodi; Vincolo boschivo si applicano le disposizioni contenute nell'art. 10, 8° c. della L.R. 16/1996 e succ. mod; Vincolo urbanistico: ai sensi dei rispettivi PRG comunali. Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti nella provincia di Messina.

9. Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Nella programmazione PSR 2007-13 alcune delle aziende hanno beneficiato della misura 216.A2 per perseguire l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità attraverso la preservazione dei sistemi agricoli di alto pregio nonché quello della conservazione del suolo. Nelle aziende aderenti (circa 5.500 ha di nocciolo) sono stati recuperati nocciuleti abbandonati, salvaguardando il paesaggio agrario, anche attraverso il ripristino delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie con la gestione dei terrazzamenti e/o ciglionamenti con tecniche a basso impatto ambientale.

Nel ciclo attuale della programmazione è in fase di attuazione la misura 4.4.d che sostiene analoghe azioni di intervento.

10. Materiale fotografico:



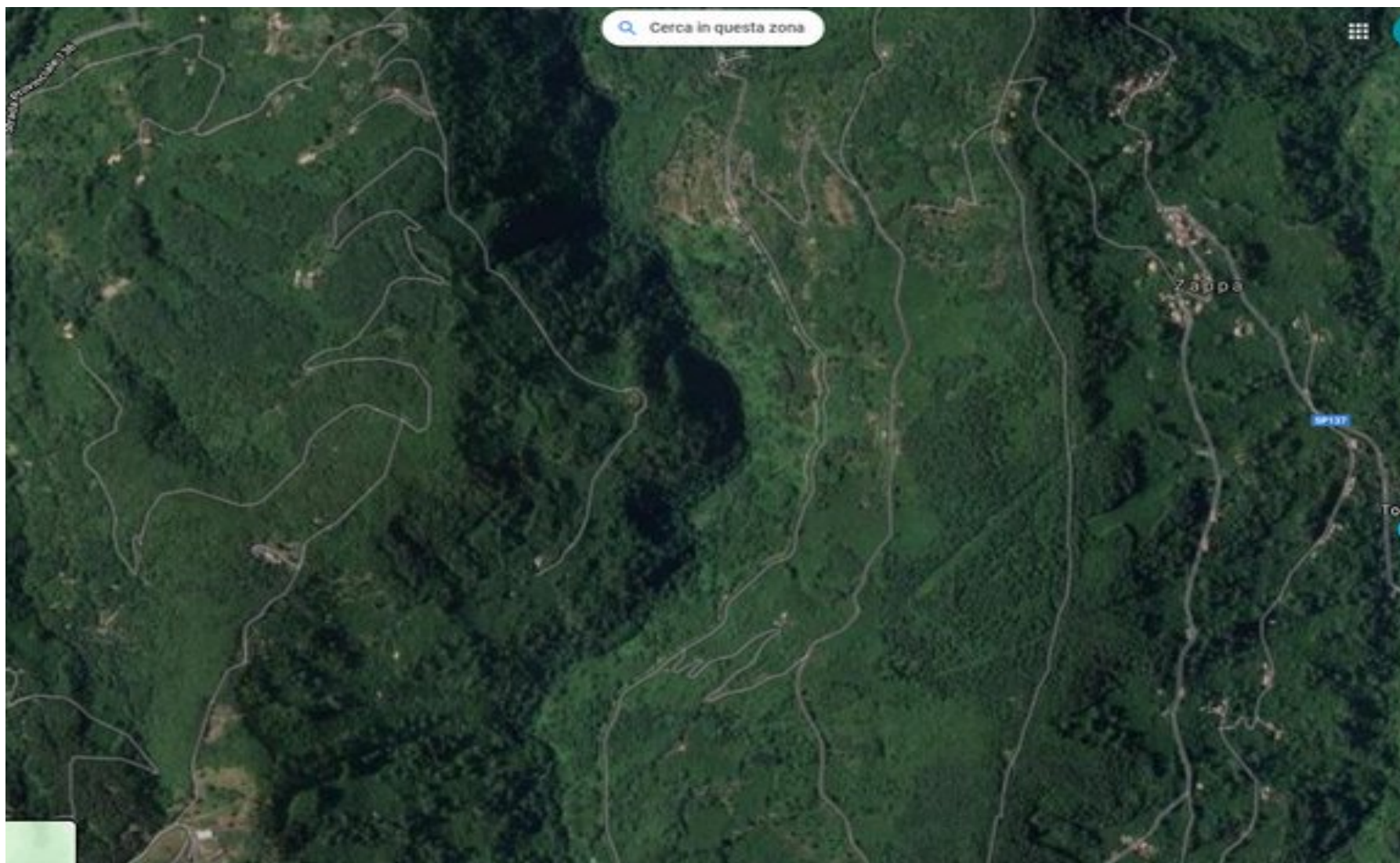


foto aerea comprensorio Nebroideo



Comune di Sinagra (ME) nocciuleti a ceppaia policaule su muretti a secco



Comune di Sinagra (ME) nocioleti a ceppaia policaule su muretti a secco



Comune di Sant'Angelo di Brolo noccioleti su ciglioni inerbiti habitus estivo



Noccioleti con fioritura maschile su ciglioni inerbiti comune di Tortorici habitus invernale



COMUNE DI SAN PIERO PATTI noccioleti su terrazzamenti e ciglionamenti (habitus estivo)



noccioleti in aree acclivi sistemate a terrazze e ciglioni tra Tortorici e San Salvatore di Fitalia (ME) (habitus estivo)





comune di Tortorici noccioleti d'alta quota su ciglioni habitus inizio autunno



Noccioleto su terrazzamenti con muri a secco comune di Tripi (ME) (habitus estivo)



Nocciuleto su terrazzamenti con muri a secco comune di Santa Domenica Vittoria (ME) (habitus estivo)



Nocciuleto su terrazzamenti con muri a secco comune di Roccella Valdemone (ME) (habitus estivo)





Spollonatura eseguita con "*marrabeddu*"



Noccioleto su terrazzamenti con muretti a secco comune di Novara di Sicilia (ME) (habitus invernale)

11. **Bibliografia** (essenziale)

- 1- *F. Alfonso: “Monografia sul nocciuolo”*, Palermo 1886
- 2- *G. Barbera, I. Rossi Doria, S. Culotta, J. Ruhl, B. Rossi Doria: I paesaggi a terrazze in Sicilia* (ARPA Sicilia 2010)
(http://www.psr Sicilia.it/Allegati/psr Sicilia_2014-2020/Allegato%2014%20-%20Paesaggi%20a%20terrazze%20in%20Sicilia%202015.pdf)
- 3- *Campanella, P. Columba: “Inquadramento economico della corilicoltura e situazione del mercato”* in Convegno “La coltivazione del nocciuolo in Sicilia: problematiche e prove dimostrative di raccolta Meccanica. S. Piero Patti (ME), 9 settembre 2006
- 4- *CORERAS, Consorzio regionale per la ricerca applicata e la sperimentazione – A. Schilirò: ” ANALISI ECONOMICHE DELLA PRODUZIONE E DEL MERCATO DEL MANDORLO E DEL NOCCIOLO IN SICILIA”* (2005)
(http://www.coreras.it/files/upload/PortaleNews/allegati/analisi_economiche_della_produzione_e_del_mercato_del_mandorlo_e_del_nocciuolo_in_sicilia.pdf)
- 5- *OESAAS Osservatorio sull’Economia del Sistema AgroAlimentare della Sicilia: “La tutela del paesaggio agrario in Sicilia - Aspetti normativi e valutativi”* (2007)
([http://www.coreras.it/files/upload/PortaleNews/allegati/la tutela del paesaggio agrario in sicilia.pdf](http://www.coreras.it/files/upload/PortaleNews/allegati/la_tutela_del_paesaggio_agrario_in_sicilia.pdf))
- 6- *REGIONE SICILIANA, ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE: “Linee guida del piano territoriale paesistico regionale”* (1999) (<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/LineeGuida.pdf>)
- 7- *REGIONE SICILIANA, ASSESSORATO REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 – SICILIA Ottobre 2005- Società per la Consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole e Ambientali AGRICONSULTING S.p.A - AGGIORNAMENTO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA-ALLEGATO 4F “AGROAMBIENTE” – “GLI EFFETTI DELLE MISURE AGROAMBIENTALI SUL PAESAGGIO”*
(<http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato/allegati/psr/211205/PSR%20Sicilia%20AVI%20Ottobre%202005/Allegato%20Misura%20F/Allegato%204F/Allegato%204F%20paesaggio.pdf>)
- 8- *Istituto Alcide Cervi – F.C. Nigrelli e G. Bonini “I paesaggi della Riforma Agraria”* (1999) (<https://issuu.com/bibliotecaemiliosereni/docs/q13>);
- 9- *Galati Sardo Giusi- Università di Palermo Tesi di Laurea “Ecologia del nocciuolo in Sicilia e ruolo nel sequestro del carbonio”* relatore Dott. Tommaso La Mantia, prof Luciano Cristina e dott Salvatore Pasta 2011-12
- 10- *Università di Palermo-Dipartimento di Economia, Ingegneria e tecnologie Agrarie Settore Economia - Salvatore Tudisca – Il Nocciuolo in Sicilia – Palermo 1994*

Note esplicative:

- 1) si richiede di individuare i confini dell'area su un supporto cartografico con una scala sufficiente ad individuare con chiarezza il paesaggio proposto all'interno della più vasta area geografica di riferimento. I supporti ammessi sono foto aeree, immagini da satellite, carte tecniche regionali, cartografie dell'uso del suolo.
- 2) Elenco dei comuni interessati dall'area proposta, anche se solo in modo parziale.
- 3) Individuare le forme proprietarie prevalenti.
- 4) La significatività storica in generale dovrà essere definita con riferimento al valore e alla persistenza storica di:
- 5) - struttura uso del suolo, assetti vegetazionali e colture praticate (ad es. tipi di boschi storici, pascoli semplici o arborati, coltivazioni agricole, rotazioni colturali storiche, ecc.).
- assetto insediativo e infrastrutturale (rete viaria, rete idraulica e irrigua, bonifiche antiche, abitazioni sparse e centri abitati, organizzazione spaziale dell'attività agricola);
- sistemazioni idraulico-agrarie (es. terrazzamenti, ciglionamenti, cavalletto, cavino, piantata intermedia, ecc.), forma e dimensione degli appezzamenti;
- 6) Si chiede di indicare la presenza di: colture, varietà e razze tradizionali; di tecniche di allevamento e sesti d'impianto e metodi di potatura storici, ecc.;
- 7) In relazione ai punti 4 e 5 si chiede di descrivere brevemente il grado di conservazione del paesaggio proposto con riferimento a tutti gli elementi storici presenti (*Es. terrazzamenti generalmente in buono stato di conservazione, ciglionamenti parzialmente sostituiti da colture a rittochino, bonifiche antiche in parte trasformate da sistemazioni moderne o da drenaggio sotterraneo, pergola bassa tradizionale delle 5 Terre in parte sostituita con moderni filari a spalliera, ecc.*).
- 8) Si chiede di spiegare i principali fattori di vulnerabilità in relazione ai fenomeni più importanti che possono degradare il paesaggio proposto. (*es. abbandono, riforestazione post abbandono, urbanizzazione, industrializzazione delle pratiche agricole inquinamento, impianti di energie rinnovabili, effetti negativi di strumenti di tutela presenti, ecc.; per i paesaggi forestali si può intendere il degrado come la modifica delle forme storiche, es. castagneti da frutto in fase di abbandono e rinaturalizzazione*);
- 9) Brevi riferimenti alla situazione dell'area in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale (*Es. inserimento in un'area parco, in una zona SIC o ZPS, previsioni degli strumenti urbanistici, situazione dal punto di vista delle politiche paesaggistiche, ecc.*)
- 10) Brevi riferimenti a misure dei Programmi di Sviluppo Rurale o altre attività inerenti le pianificazioni delle attività agricole insistenti sull'area.
- 11) Si richiedono fotografie a colori, non professionali, ma di qualità sufficiente ad evidenziare le caratteristiche dell'area. Si suggeriscono immagini in formato digitale con vedute da più punti di vista e particolari delle colture agricole, forestali e pastorali.
- 12) Si chiede di segnalare alcuni riferimenti bibliografici (se esistenti) che riguardino l'area proposta. I titoli devono avere attinenza con la storia locale e le attività agricole, forestali o pastorali.